



0013612

PROTOCOLLO DI INTESA
tra
Ministero dello sviluppo economico –
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS)

e

Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione

CONSIDERATO

- che il DPS ha contribuito alla definizione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con delibera CIPE del 22-12-2006 e adottato dalla Commissione europea con decisione n. 3329 del 13-7-2007, con il quale vengono identificati obiettivi di sviluppo nel medio termine e relative dotazioni finanziarie sia per le regioni dell'obiettivo Competitività che per quelle dell'obiettivo Convergenza;
- che il DPS ha condiviso e condivide l'orientamento generale inteso ad assegnare priorità strategica e finanziaria alle politiche per la ricerca e l'innovazione, da intendersi come strumenti per lo sviluppo duraturo e sostenibile sia delle regioni avanzate che delle regioni in ritardo di sviluppo;
- che il DPS ha contribuito, per i profili di propria competenza, alla definizione dei Programmi Operativi, sia a livello nazionale (PON ricerca e competitività) che regionale (POR);
- che al fine di accompagnare in modo continuativo tali politiche il DPS ha dato avvio ad un programma di attività, coinvolgendo un gruppo di esperti, che ha visto un primo risultato nel Rapporto "Migliorare le politiche di ricerca e innovazione nelle Regioni", pubblicato nel maggio 2009;
- che l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, istituita con la legge n. 23 dicembre 2005, n. 266, (Legge Finanziaria 2006):
 - rileva le esigenze e i fabbisogni di innovazione da parte delle imprese e stimola l'orientamento della ricerca pubblica verso la loro soddisfazione;
 - promuove e coordina attività di previsione delle linee di tendenza dello sviluppo tecnologico-scientifico ed economico;
 - diffonde e promuove il ricorso a formazione di alto livello;
 - realizza attività di assistenza tecnico-scientifica nell'ambito della valutazione dei progetti di innovazione industriale compresi quelli previsti nella L. 296/2006.

Ru

SI CONVIENE:

Il DPS e l'Agenzia dichiarano la comune volontà di stabilire una collaborazione, diretta a migliorare e ad agevolare la attuazione dei Programmi operativi del Quadro Strategico Nazionale 2007-13 in materia di ricerca innovazione e, segnatamente, con riferimento ai profili di attività di seguito esplicitati.

1. PREVISIONE DELLE LINEE DI TENDENZA DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO-SCIENTIFICO ED ECONOMICO

Premessa

Il Rapporto "Migliorare le politiche di ricerca e innovazione" ha rilevato che, nell'ambito della programmazione sia delle Amministrazioni centrali sia delle Regioni, il processo di definizione delle priorità:

- è ancora molto debole dal punto di vista metodologico;
- non si basa sulla formulazione di previsioni sulle linee di tendenza dello sviluppo tecnologico-scientifico ed economico;
- riproduce su scala locale le priorità enunciate su scala territoriale (mondiale, europea, nazionale) senza formulare scelte significative di concentrazione.

L'Agenzia si impegna a:

- sviluppare Linee Guida, aggiornate allo stato dell'arte internazionale, sulle linee di tendenza dello sviluppo tecnologico-scientifico ed economico che possano costituire la premessa alla formulazione e/o revisione delle strategie sia da parte delle Amministrazioni centrali che delle Regioni;
- sviluppare metodi che aiutino le Amministrazioni nazionali e regionali a collegare alle tendenze internazionali una valutazione realistica, critica e basata su evidenze (*evidence-based*) dei punti di forza dei propri territori;
- formulare un primo esercizio, limitato ad alcuni settori e/o tecnologie, che dia evidenza della metodologia adottata e costituisca un punto di riferimento;
- tenere in conto, nella formulazione delle Linee Guida, dell'esperienza dell'analisi fattuale delle aree tecnologico-produttive per il Mezzogiorno 2008 e 2009, prevista dal PON Competitività e svolta dal Ministero dello Sviluppo Economico con il contributo autorevole di esperti a livello nazionale.

Il DPS si impegna a:

- diffondere il modello di previsione delle linee di tendenza, contenuto nelle Linee Guida, presso le Autorità di Gestione dei Ministeri e delle Regioni, anche con incontri dedicati;
- basare sul tale modello la revisione dei Piani strategici della Ricerca e innovazione delle Regioni, prevista come fase intermedia del ciclo di programmazione 2007-2013;
- contribuire con ogni mezzo a sua disposizione alla diffusione del modello.

2. SELEZIONE E VALUTAZIONE EX-ANTE DEI PROGETTI DI INNOVAZIONE INDUSTRIALE

Premessa

Il Rapporto “Migliorare le politiche di ricerca e innovazione” ha rilevato una serie di criticità nei processi di *policy* e segnatamente nella valutazione *ex-ante* delle politiche di ricerca e innovazione. Nel corso dell’attività di accompagnamento è emersa in più occasioni l’esigenza da parte delle Amministrazioni regionali di disporre di uno schema uniforme di valutazione dei progetti di ricerca e innovazione industriale, in modo da guidare l’attività degli esperti indipendenti e da capitalizzare nel tempo le esperienze derivanti dalla implementazione dei progetti.

L’Agenzia si impegna a:

- sviluppare una griglia uniforme di criteri di valutazione *ex ante* dei progetti di ricerca, ricerca industriale, sviluppo e innovazione, da offrire alle Amministrazioni regionali come base;
- organizzare eventi di condivisione e approfondimento delle griglie con le Amministrazioni;
- organizzare eventi e incontri tecnico-operativi di condivisione con gli esperti incaricati;
- fornire i database degli esperti – anche internazionali – per la valutazione dei progetti, aggregati per priorità tematiche, coerenti con le linee di tendenza di cui alla parte prima del Protocollo.

Il DPS si impegna a:

- rendere disponibile la piena collaborazione dell’Unità di valutazione degli investimenti pubblici;
- diffondere la griglia di valutazione a tutti i livelli;
- utilizzare i criteri della griglia all’interno della previsione del Programma nazionale di valutazione.

3. VALUTAZIONE DELLE POLITICHE DI RICERCA E INNOVAZIONE

Premessa

Il Rapporto “Migliorare le politiche di ricerca e innovazione” ha rilevato una serie di problemi metodologici nella valutazione di impatto delle politiche di ricerca e innovazione, tra cui l’assenza di una metodologia standard consolidata, la necessità di indicatori multipli, l’ambiguità dei nessi di causalità.

L’Agenzia promuove, d’intesa con DPS e con l’Unità di valutazione degli investimenti pubblici, un esercizio straordinario di valutazione delle politiche pubbliche di ricerca e innovazione svolte dalle Amministrazioni nazionali e regionali e finanziate con risorse comunitarie (PON-POR).

Tale esercizio non si pone come sostitutivo, ma complementare a quelli in programma all’interno del ciclo di programmazione 2007-2013 e potrà essere implementato tenendo conto di quanto già previsto dalle attività di valutazione già delineate nel Piano di valutazione del QSN negli appositi Piani, predisposti dalle amministrazioni titolari dei programmi.



Esso ha lo scopo di dare giudizi soggettivi (misure qualitative) e misurazioni quantitative utili alle Amministrazioni per la messa a regime delle proprie politiche di ricerca e innovazione dopo l'avvio della prima fase (2007-2009).

L'esercizio si baserà su *panel* di esperti di livello internazionale, reclutati sulla base di liste condivise tra Agenzia e DPS.

Sarà possibile assegnare ad ogni *panel* un gruppo di regioni, anche con criteri di efficienza della spesa.

La valutazione avrà per oggetto due dimensioni principali:

(a) ciclo di *policy*

- a. definizione delle priorità, fissazione degli obiettivi, dimensionamento delle misure, gestione di processi a più stadi;
- b. fase di selezione dei progetti *ex ante*;
- c. fase di monitoraggio, valutazione in itinere, gestione della revoca;
- d. fase di valutazione *ex post* e valutazione di impatto;
- e. chiusura del ciclo di *policy* con effetti di apprendimento e di revisione.

(b) contenuti delle politiche

- a. politiche di ricerca industriale;
- b. collaborazione ricerca-impresa (distretti tecnologici, laboratori congiunti, centri di competenza, parchi scientifici e tecnologici, altro);
- c. politiche per la innovazione nelle PMI e per i servizi qualificati alla innovazione;
- d. supporto alla generazione di nuova imprenditorialità e finanza innovativa.

Sarà previsto l'allineamento degli esperti circa i criteri di giudizio applicati ai vari contesti regionali.

Nella valutazione gli esperti dovranno tenere conto di esperienze comparabili a livello internazionale, considerati anche i diversi contesti di sviluppo economico e di dotazione delle amministrazioni pubbliche.

L'esercizio dovrà fornire indicatori, elementi, modelli ed interpretazioni. I risultati potranno essere considerati come base su cui avanzare delle proposte per il sistema nazionale di monitoraggio e valutazione delle politiche di finanziamento alla ricerca e innovazione in Italia.

I risultati saranno resi pubblici.

L'Agenzia inoltre si impegna a promuovere la creazione di un archivio di dati su scala nazionale che includa le imprese assegnatarie di risorse, ma anche quelle che hanno partecipato ai bandi e che non sono state finanziate, partendo dai dati esistenti e evitando duplicazioni di strumenti.

Il Presente Protocollo impegna le parti firmatarie per tre anni dalla data della sua sottoscrizione e non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Roma, 16 SET. 2009

Per il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica

Per l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione